

TRENTINO 120122

Proiettile a Fugatti, la solidarietà delle istituzioni. Paccher: "Intimidazioni di stampo mafioso"

Il presidente del consiglio regionale: "Messaggio alza il grado di minaccia nei confronti del presidente, già costretto a muoversi con la scorta".

Telefonata di Kompatscher. I sindacati: "Clima pesante, tenere tutti la barra dritta"



TRENTO. Solidarietà a Maurizio Fugatti destinatario di una busta contenente un proiettile non esploso intercettata dal personale della Questura di Trento. "Un gravissimo atto intimidatorio che condanniamo con ferma indignazione. L'invio di un proiettile è un messaggio chiaro che alza ulteriormente il grado di minaccia nei confronti del presidente della giunta, Maurizio Fugatti, già costretto a muoversi con la scorta delle forze dell'ordine a causa proprio di precedenti, non meno preoccupanti segnali. Registriamo un clima di conflitto continuo nei confronti di chi è chiamato a fare scelte di governo che ci preoccupa davvero. Queste sono intimidazioni di stampo delinquenziale-mafioso che auspico siano

condannate in modo fermo da tutte le forze politiche". Così, in una nota, il vicepresidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige **Roberto Paccher**.

Anche il presidente del Consiglio provinciale di Trento **Walter Kaswalder** ha espresso, in una nota, vicinanza e solidarietà a Fugatti: "E' chiaro che basta un facinoroso per creare clamore, ma è necessario non sottovalutare fatti come questo. Sono certo che Maurizio Fugatti, già costretto alla scorta armata per altre minacce senza senso, non si farà impressionare e continuerà la sua faticosa opera di governo del Trentino", ha detto Kaswalder.

"Ho sentito il collega Fugatti per esprimergli la piena solidarietà personale e della giunta provinciale di Bolzano". Lo ha detto il governatore altoatesino **Arno Kompatscher** definendo "inaccettabile" questo gesto. Il presidente ha auspicato che gli autori saranno individuati e puniti. In passato anche esponenti della giunta provinciale di Bolzano sono stati vittima di intimidazioni.

Vicinanza anche da **Cgil, Cisl e Uil del Trentino**: "La lettera contenente un proiettile che sarebbe dovuta essere recapitata al presidente della Giunta è una manifestazione, purtroppo, del clima pesante che stiamo vivendo e impone a tutti, istituzioni e società civile, di mantenere la barra dritta con comportamenti e atteggiamenti responsabili che non alimentino né cedano al ricatto di chi soffia sul fuoco del malessere sociale per creare ulteriore tensione. Resta il fatto che la divergenza di idee e le espressioni di dissenso, che rappresentano comunque un valore nella dinamica del confronto democratico, non possono mai e in alcun modo tentare di affermarsi attraverso la violenza né l'azione istituzionale e politica può essere ostaggio di minacce e ricatti. Cgil Cisl Uil condannano dunque con fermezza quanto accaduto e auspicano che le forze dell'ordine individuino nel più breve tempo possibile i responsabili".

Il sindaco di Trento **Franco Ianeselli** parla di "atto insensato, che inquieta e inquina il clima in un momento difficile per la comunità trentina e per il mondo intero. Sono certo che il presidente Fugatti non si farà intimidire: a lui va il nostro sostegno e la nostra solidarietà". "Se i contenuti del messaggio fossero confermati, crediamo che il dissenso sulle politiche sanitarie anti Covid provinciali e nazionali abbia passato ogni limite accettabile. Ad oggi in Trentino sono stati 1.498 i morti causati dalla pandemia, in Italia le vittime sono state 139 mila. È il virus il nemico da

combattere, non certo le autorità politiche, i medici, il personale che si adopera per tenere sotto controllo i contagi. Assistiamo purtroppo a un ribaltamento delle parti per cui chi sostiene i vaccini, chi si adopera per l'applicazione delle regole, chi prende sul serio le evidenze scientifiche viene messo sotto accusa da persone che, paradossalmente, si proclamano paladini della libertà di pensiero. Ma nessuna libertà è compatibile con i proiettili".

Vicinanza a Fugatti da parte di tutta la **giunta**: "Ti siamo vicini presidente. E continueremo ad esserlo. Non solo in questo giorno intriso di amarezza e preoccupazione, ma anche nei giorni a venire, consapevoli di quanto lavoro ancora ci sia da fare per affermare il principio che il bene di tutti va al di là del bene del singolo e che le difficoltà non possono essere affrontate con la violenza ed il disprezzo, non certo in un modello democratico in cui vogliamo continuare a riconoscerci", scrivono in una lettera aperta gli assessori Bisesti, Failoni, Gottardi, Spinelli, Segnana, Tonina, Zanotelli. "Viviamo tempi difficili - aggiungono gli assessori - in cui la stanchezza di mesi e mesi vissuti in ostaggio di una pandemia che non arretra di un passo hanno esacerbato gli animi, inquinando un terreno su cui attecchiscono più facilmente i semi dell'intolleranza e dell'odio. Non possiamo permettere che questo accada. Né che venga colpita la sfera personale di chi - paradossalmente - sta agendo nell'interesse della collettività, della sicurezza e della salute pubblica. Diciamo un forte no a queste intimidazioni, sicuri che ogni espressione della nostra organizzazione democratica si unirà alla condanna ed allo sdegno perché in gioco non ci sono particolarismi o ideologie, ma la tenuta di una comunità che ha sempre saputo trovare nel confronto democratico la via per la ricomposizione e per la salvaguardia del proprio futuro".

«Minaccia grave e inaccettabile» Sostegno bipartisan al governatore

L.M.

TRENTO Unanime e accorata la solidarietà del mondo politico ed istituzionale al presidente Maurizio Fugatti. Bersaglio di una minaccia che nella lettura di tutti è un salto di livello inaccettabile, trasformando in atto delinquenziale quella contestazione pure accesa nei toni che chiunque amministri questa fase difficilissima della vita nazionale sta vivendo. L'augurio unanime è che i responsabili vengano presto scoperti e chiamati a rispondere del loro gesto. Anche per ricondurre alla responsabilità di uno o più individui precisi una pesante minaccia che contrariamente rischia di portare su un terreno non accettabile l'intero confronto tra chi deve gestire la pandemia e il variegatissimo fronte di cittadini che contestano le scelte sanitarie adottate per tentare di arginare il dilagare del virus.

Il vicepresidente del consiglio regionale Roberto Paccher parla di «intimidazioni di stampo delinquenziale-mafioso» ai danni di una persona che già è costretta a vivere sotto scorta per altre gravi minacce ricevute per la gestione degli orsi in Trentino. «Un clima di conflitto continuo – prosegue Paccher – nei confronti di chi è chiamato a fare scelte di governo».

Invita invece «a non sottovalutare fatti come questo» il presidente del consiglio provinciale di Trento Walter Kaswalder. Convinto che non saranno comunque le minacce a impressionare Fugatti.

Arno Kompatscher, presidente dell'Alto Adige, auspica che i responsabili siano individuati presto, dopo avere telefonato a Fugatti per esprimergli la propria solidarietà.

Da parte della Lega parole di stima e incoraggiamento, e condanna dell'accaduto, vengono dal leader Matteo Salvini, dal gruppo consiliare provinciale (a firma di Mara Dalzocchio), dal commissario Diego Binelli, dal sottosegretario Tiziana Nisini e dai parlamentari Vanessa Cattoi, Martina Loss, Mauro Sutto ed Elena Testor. Da Roma anche la solidarietà del ministro Mariarosa Gelmini e da Perugia quella della presidente dell'Umbria Donatella Tesei.

Vicinanza esprimono a Fugatti i compagni di giunta. «Consapevoli di quanto lavoro ancora ci sia da fare per affermare il principio che il bene di tutti va al di là del bene del singolo», scrivono Bisesti, Failoni, Gottardi, Spinelli, Segnana, Tonina e Zanotelli.

E comprensione e solidarietà esprime anche il presidente del Veneto Luca Zaia, denunciando come oggi chi deve decidere sia soggetto ad una campagna di odio che valica la linea della democrazia.

Tornando al mondo trentino, messaggi di solidarietà arrivano anche dal sindaco di Trento Franco Ianeselli, dal coordinatore di Fratelli d'Italia Alessandro Urzi, da Paolo Zanella di Futura, da Lucia Coppola di Europa Verde, da Sara Ferrari per il gruppo del Pd, dai segretari di Cgil, Cisl e Uil, dal presidente della Federazione della

Cooperazione Roberto Simoni («Non può e non deve trovare spazio alcuno nella nostra comunità chi intenda utilizzare strumenti del genere in luogo del civile — seppur serrato — confronto tra posizioni e idee diverse») e, a nome di Trento Unita, dal già candidato sindaco Andrea Merler.

A nome di tutti i Comuni del Trentino, il presidente Paride Gianmoena esprime «la più ferma condanna per un atto vile che colpisce il cuore delle Istituzioni». Infine la Confindustria: «La violenza non ha diritto di cittadinanza, tanto più in un territorio che coltiva il dialogo e che è ancora capace di tollerare chi manifesta intolleranza».

Proiettile a Fugatti e Ferro «Questo è il vostro booster»

TRENTO La segnalazione alla questura arriva verso le 10 di mattina. Il personale del centro di smistamento delle Poste di Trento (in via dell'Orsa del Garda a Gardolo) si è appena imbattuto in una lettera sospesa indirizzata a «Maurizio Fugatti presso la Provincia». Gli agenti accorrono sul posto insieme agli artificieri dell'Arma dei carabinieri. All'interno della busta trovano un proiettile di pistola accompagnato da un messaggio intimidatorio: «Questo è il booster per te, Ferro e company». «Un atto — ha commentato ieri pomeriggio il presidente della Provincia — che non scalfisce il lavoro che sta facendo tutto il sistema trentino».

La Procura ha aperto subito un'indagine per minaccia aggravata e detenzione illegale di armi e munizioni a carico di ignoti. Non c'è stata nessuna rivendicazione, ma la matrice è chiaramente riconducibile ad una frangia radicale del no vax. Il proiettile e il messaggio intimidatorio sono indirizzati al

governatore Maurizio Fugatti, al direttore dell'Azienda sanitaria trentina Antonio Ferro e al resto della task force provinciale che si occupa di contrastare la pandemia in Trentino e che specialmente nelle ultime settimane ha rivolto più volte un forte appello alla popolazione non ancora immunizzata ad aderire alla campagna vaccinale. Cosa che evidentemente è stata poco gradita, a tal punto da spingere uno o più persone a spedire una lettera di minaccia con tanto di proiettile.

Poche parole scritte in stampatello nero con la tecnica dei trasferelli, i classici adesivi per trasferire lettere o disegni sulla carta che piacciono tanto ai più piccoli e che erano molto popolari a cavallo degli anni Settanta e Ottanta. «Questo è il booster (il richiamo vaccinale, ndr) per te, Ferro e company». È questa la frase impressa sul foglio a quadretti trovato all'interno della busta gialla con il proiettile 9 x 21, inesplosivo, indirizzata al presidente Maurizio Fugatti e intercettata ieri

matina nel centro di smistamento delle Poste di via dell'Orsa del Garda. Sulla busta, con la stessa tecnica, era impresso il nome del governatore trentino e l'indirizzo della Provincia di Trento, in piazza Dan-

Ancora nel mirino
Dopo le minacce ricevute per la gestione dei grandi carnivori, orso in particolare, il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti è di nuovo al centro di intimidazioni, questa volta no vax



te. Chi ha scritto non ha però utilizzato le pagine dei classici block notes, i quadri sono più grandi, gli stessi che spesso utilizzano i bimbi per imparare a scrivere. Particolari. Ora saranno gli investigatori della polizia a cercare di risalire all'autore della minaccia. Una delle ipotesi è che il responsabile possa essere una persona con più di 50 anni che non ha digerito la decisione del governo di introdurre l'obbligo vaccinale per gli ultracinquantenni. Ma è solo un'ipotesi. In queste ore si stanno cercando tracce, impreviste, che possono essere utili per le indagini. Il proiettile, trovato nella busta e sequestrato dalla polizia, è invece una munizione per pistola molto comune e oggi si trova facilmente in commercio.

Intanto questa mattina si riunirà il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per decidere se alzare il grado di scorta a Fugatti (oggi al livello minimo dopo le minacce ricevute da alcuni animalisti per la gestione degli or-

Il vertice
Oggi si decide se potenziare la scorta all'esponente leghista e se darla al dg dell'Apss

si) e se disporla, invece, per il dg dell'Azienda sanitaria, Antonio Ferro. «Faremo alcune riflessioni insieme alle forze dell'ordine per capire l'attendibilità e la potenzialità offensiva di questa missiva, sulla base delle quali valuteremo se potenziare le misure per il presidente Fugatti e se introdurre nuove misure per il dottor Ferro», riferisce il commissario del governo di Trento, Gianfranco Bernabei. L'attacco ricevuto ovviamente non è stato apprezzato dal governatore trentino, che però ha voluto lanciare un messaggio molto chiaro. «Sono sereno e tranquillo — così ha commentato l'episodio —, queste cose non fanno bene e non vengono apprezzate, ma sicuramente non ci intimidiscono e non possono scalfire il lavoro che tutto il sistema provinciale sta facendo in queste settimane per cercare di tenere in piedi il sistema. Crediamo di essere nel giusto». E poi ha rivolto parole di gratitudine per la solidarietà ricevuta: «Ringrazio i tanti messaggi di solidarietà, anche bipartisan, che ho avuto da tutte le forze politiche e dal mondo sindacale — ha detto — Credo che questo sia anche un esempio di come il sistema trentino sia unito in questo percorso e in queste difficili giornate che stiamo vivendo». Il dg Ferro non ha voluto commentare l'accaduto ma «penso che il clima di ostilità — ha voluto sottolineare — non sia diffuso e possa essere ricondotto ad un caso singolo».

Dafne Roat Tommaso Di Giannantonio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Minaccia grave e inaccettabile» Sostegno bipartisan al governatore

TRENTO Unanime e accorata la solidarietà del mondo politico ed istituzionale al presidente Maurizio Fugatti. Bersaglio di una minaccia che nella lettura di tutti è un salto di livello inaccettabile, trasformando in atto delinquenziale quella contestazione pure accesa nei toni che chiunque amministri questa fase difficilissima della vita nazionale sta vivendo. L'augurio unanime è che i responsabili vengano presto scoperti e chiamati a rispondere del loro gesto. Anche per ricondurre alla responsabilità di uno o più individui precisi una pesante minaccia che contrariamente rischia di portare su un terreno non accettabile l'incontro tra chi deve gestire la pandemia e il variegatissimo fronte di cittadini che contestano le scelte sanitarie adottate per tentare di arginare il dilagare del virus.

Il vicepresidente del consiglio regionale Roberto Pachter parla di «intimidazioni di stampo delinquenziale mafioso» ai danni di una persona che già è costretta a vivere sotto scorta per altre gravi minacce ricevute per la gestione degli orsi in Trentino. «Un clima di conflitto continuo prosegue e Pachter — nei confronti di chi è chiamato a fare scelte di governo» —

invita invece «a non sottovalutare fatti come questo» il presidente del consiglio provinciale di Trento Walter Kaswalder. Convinto che non saranno comunque le minacce a impressionare Fugatti.

Arno Kompatscher, presidente dell'Alto Adige, auspica che i responsabili siano individuati presto, dopo avere telefonato a Fugatti per esprimergli la propria solidarietà.

Da parte della Lega parole di stima e incoraggiamento, e condanna dell'accaduto, vengono dal leader Matteo Salvini, dal gruppo consiliare provinciale (a firma di Mara Dalzocchio), dal commissario Diego Binelli, dal sottosegretario Tiziana Nisini e dai parlamentari Vanessa Cattol, Martina Loss, Mauro Sutto ed Elena Testor. Da Roma anche la solidarietà del ministro Mariarosella Gelmini e da Perugia quella della presidente dell'Umbria Donatella Tesi.

Vicinanze esprimono a Fugatti i compagni di giunta. «Consapevoli di quanto lavoro ancora ci sia da fare per affermare il principio che il bene di tutti va al di là del bene del singolo», scrivono Bisesti, Failoni, Gottardi, Spinelli, Segnana, Tonina e Zanotelli.

È comprensione e solidarietà esprime anche il presidente del Veneto Luca Zaia,

denunciando come oggi chi deve decidere sia soggetto ad una campagna di odio che va alla linea della democrazia.

Tornando al mondo trentino, messaggi di solidarietà arrivano anche dal sindaco di Trento Franco Ianesselli, dal coordinatore di Fratelli d'Italia Alessandro Urzi, da Paolo Zanella di Futura, da Lucia Coppola di Europa Verde, da Sara Ferrari per il gruppo del Pd, dai segretari di Cgil, Cisl e Uil, dal presidente della Federazione della Cooperazione Roberto Simoni («Non può e non deve trovare spazio alcuno nella nostra comunità chi intenda utilizzare strumenti

del genere in luogo del civile — seppur serrato — confronto tra posizioni e idee diverse») e, a nome di Trento Unita, dal già candidato sindaco Andrea Merler.

A nome di tutti i Comuni del Trentino, il presidente Paride Gianmoena esprime «la più ferma condanna per un atto vile che colpisce il cuore delle Istituzioni». Infine la Confindustria: «La violenza non ha diritto di cittadinanza, tanto più in un territorio che coltiva il dialogo e che è ancora capace di tollerare chi manifesta intolleranza».

L.M.
© RIPRODUZIONE RISERVATA